

Domenica Consiglio generale per il sindacato di polizia

ROMA - L'assemblea costituente per il sindacato unitario di polizia (SIULP) ha subito un rinvio. Il Consiglio generale è stato convocato per domenica prossima, per una valutazione dell'atteggiamento del governo e per adottare le misure necessarie per il prossimo futuro.

I risultati positivi delle giunte di sinistra illustrati alla conferenza di Milano

Si viaggia meglio nelle grandi città dove si è andati oltre l'emergenza

La risposta alle esigenze di mobilità non separata da un disegno di riequilibrio territoriale - La necessità che non vengano interrotti i notevoli sforzi compiuti - Le conclusioni di Cossutta

Dal nostro inviato MILANO - La riforma del sistema dei trasporti, in generale, ma soprattutto nelle grandi aree metropolitane è uno dei quattro obiettivi fondamentali - come ha ricordato il compagno Armando Cossutta - della Direzione del partito comunista nei lavori della conferenza di Milano - riarmati anche dal recente Consiglio nazionale del PCI riunitosi per discutere e definire le iniziative e i programmi della prossima campagna elettorale.

trasporti nelle aree metropolitane - L'epidemia è stata riferita dal professor Del Viscono - rispondono che hanno ben altre cose a cui pensare.

po», dunque, ma avendo netta la consapevolezza che non si deve trattare di sviluppo quantitativo, bensì qualitativo. «Non è più possibile consentire una espansione indiscriminata delle aree metropolitane».

teriori fenomeni di immigrazione, ma consentano, invece, il rinnovo tecnologico, lo sviluppo qualitativo e non quantitativo dell'occupazione.

poter «avere certezze dei mezzi disponibili» per lo sviluppo.

«Tale incontro - si legge in una nota congiuntiva - potrebbe rappresentare una inusuale tendenza rispetto alla politica valutativa, che finora ha volutamente ignorato ogni rapporto tra sindacato di polizia e organi confederali, ed una interpretazione autentica dei rapporti tra il sindacato di polizia e le altre società, che il presidente Cossiga dice la nota riferendosi al suo discorso programmatico alle Camere - ha dichiarato di voler riconoscere, se bene con una formula oscura e contraddittoria».

Una «idea nuova di sviluppo», dunque, ma avendo netta la consapevolezza che non si deve trattare di sviluppo quantitativo, bensì qualitativo.

Alle amministrazioni per poter operare occorrono però anche provvedimenti legislativi di ordine nazionale che definiscono con precisione - ha rilevato Cossutta - i poteri locali, Comunali e Regionali.

«Un giudizio definitivo è stato comunque affidato al Consiglio generale del SIULP e, successivamente, alla assemblea nazionale, che dovrà fra l'altro ridefinire lo Statuto del sindacato dei poliziotti. Anche l'ipotesi di tesseramento sulla base di un rinvio, in vista della rapida approvazione della riforma. Un impegno in tal senso è stato infatti assunto con i sindacati confederali e con il SIULP, dal ministro Rognoni e da Cossiga.

«Un giudizio definitivo è stato comunque affidato al Consiglio generale del SIULP e, successivamente, alla assemblea nazionale, che dovrà fra l'altro ridefinire lo Statuto del sindacato dei poliziotti.

Strage di un ragioniere nella ditta che lo aveva licenziato

Uccide a fucilate direttore e impiegata

Il delitto presso Reggio Emilia - La vittima era un ingegnere di 48 anni, Ennio Fossi - Ferita anche un'altra donna - L'assassino voleva essere riassunto - Si è subito costituito

Dalla nostra redazione REGGIO EMILIA - Con lucida follia, un'ex impiegata di un'azienda di Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, ha compiuto ieri pomeriggio un duplice omicidio, assassinando il direttore generale e una impiegata nella fabbrica di pianoforti della Delle Piane, il Borghi ha risollevato il problema del suo licenziamento (già in passato si era recato ripetutamente presso gli uffici dell'azienda) ed ha insistito per essere riassunto.

brica «Icar», dove si producono manufatti in cemento-ammianto, ed ha chiesto di parlare col direttore generale, l'ing. Ennio Fossi, di 48 anni, residente a Genova.

sugli ultimi gradini e gli ha sparato un colpo a distanza ravvicinata, raggiungendolo al torace e al collo.

L'ing. Fossi è caduto morto in fondo alle scale, mentre negli uffici, dove i tre impiegati erano al lavoro, si diffuse il terrore. L'uomo è salito nuovamente al piano superiore, ma incrociò un'impiegata, la 22enne Mirella Diacci, residente a Rubiera, lungo il corridoio, e la ha sparato. La donna, colpita al fianco, è caduta a terra; trasportata successivamente all'ospedale è stata, poi, giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Continuando nella sua impresa omicida, si è poi diretto verso un ufficio in fondo al corridoio, dove lavorava Luisa Andreatti, di 42 anni, residente a Borzano di Albinea, in via Romano, 12.

Oggi alle 16 i funerali di Gianni Rodari

ROMA - Oggi Roma darà l'ultimo addio a Gianni Rodari, il «poeta dell'infanzia», stroncato da un collasso circolatorio in seguito ad un intervento chirurgico, cui si era sottoposto.

La dinamica dei fatti a questo punto non è precisa. Pare che il Borghi si sia allontanato, scendendo precipitosamente le scale della palazzina dove sono ospitati gli uffici, sempre seguito dall'ingegnere. Invece di fuggire, il Borghi ha raggiunto la propria auto, che aveva parcheggiato sotto un portico antistante l'ingresso, e deposta la pistola, si è armato di un grosso fucile automatico da caccia, caricato a pallettoni. Quindi, rientrato nell'androne delle scale, ha incrociato il direttore ferito

Pare che il Borghi avesse un astio particolare anche nei confronti di questa dipendente dell'«Icar». La donna, terrorizzata, si è rifugiata in uno stanzone attiguo all'ufficio, adibito ad archivio, ma l'uomo l'ha inseguita sparandole addosso numerosi colpi, uccidendola.

Solo a questo punto, mentre tutti gli altri dipendenti della ditta e altre persone si erano chiusi a chiave negli uffici, il Borghi è uscito dalla ditta, abbandonando il fucile sotto il portico, nei pressi dell'auto. Subito dopo si è consegnato ai carabinieri.

Si è appreso che già in precedenza, il Borghi aveva minacciato l'ing. Fossi, recandosi anche presso la sua abitazione di Genova, giurando di farsi giustizia».

La battaglia dell'energia si gioca anche nei Comuni

ROMA - L'esempio canonico e ormai un po' abusato è Brescia. Giornali e Tv ci hanno già raccontato tutto: il Comune e la sua azienda municipalizzata con notevole lungimiranza, assai prima che il prezzo del petrolio cominciasse a ballare a ritmi sudamericani, hanno cominciato a studiare la possibilità di sfruttare i rifiuti urbani per produrre elettricità e calore.

Ma Brescia non è la moneta bianca. Sono proprio gli enti locali che di fronte alla leggerezza (è un eufemismo: le tangenti ENI dicono assai di più) di un'alba energia elettrica dei poteri centrali organizzano una politica di risparmio che se non ha la pretesa di risolvere la stretta energetica contribuisce comunque ad alleggerirla.

meriggio di relazioni, comunicazioni, dibattiti non tanto per autoincensarsi per i risultati raggiunti (che pure ci sono) ma molto più pragmaticamente per offrire un orientamento di politica energetica soprattutto agli amministratori che si apprestano ad affrontare un nuovo quinquennio legislativo. Ma che fare appunto in concreto per evitare i pericoli del municipalismo, dell'improvvisazione e della demagogia? I comuni non partono da zero, punto di riferimento rimane la conferenza di Stresa di tre anni fa ma da allora molte cose sono peggiorate nel panorama energetico delle fonti energetiche.

I diabolici mezzi della Rai per «scaricare» 30 borsisti

ROMA - La Rai - o meglio, la direzione del personale - sta facendo di tutto per «liberarsi» dei 30 giovani che, tramite concorso, hanno vinto la borsa di studio per un periodo di praticantato come giornalisti. Ovviamente la manovra si sta dispiegando con un che di diabolico. Esempi: I dipendenti della Rai pagano un pasto, alla mensa aziendale, 600 lire; ai 30 borsisti si fanno pagare 3 mila lire; sul modesto compenso mensile che la Rai versa viene trattenuta la ritenuta d'acconto; infine, la trovata più bella: a rotazione i giovani dovranno fare due mesi di pratica presso ognuna delle testate giornalistiche della Rai.

«In questo modo - dicono Cardulli, vice-segretario della FISI, e Nava, segretario del sindacato giornalisti radio-televisivi - si fa pagare il borsista in un modo che è di fatto una multa. Il borsista deve pagare il pasto, la ritenuta d'acconto, la retta di studio concordata tra azienda e sindacato; consentire la qualificazione professionale di 30 nuovi giornalisti; in due mesi, alla Rai, non si impara neanche a conoscere i mezzi tecnici con i quali lavorare».

Una lettera del compagno Cerretti e la risposta dell'Unità

Sulla decisione di non partecipare all'incontro di Parigi

Cara Unità, scusa se anch'io contesto, e per una questione di METODO e per una questione di TEMPO et per una terza di PRINCIPIO la decisione di non partecipare come partito alla iniziativa presa dai compagni francesi e polacchi per un incontro tra partiti comunisti da tenersi a Parigi nei giorni 28 e 29 Aprile, allo scopo di discutere della lotta per la pace e per il disarmo.

ti il nostro vero volto di comunisti internazionalisti, e non un faccione lunare capace di cambiare dimensione e colore a seconda delle circostanze. E siccome anche vedendo Brandt e Mitterand non siamo stati di essere dei comunisti concreti della chiarezza è sempre quello che viene meglio apprezzato dagli altri.

Vorremmo fare innanzitutto osservare al compagno Cerretti che in nessuno degli interventi con cui la nostra decisione di non partecipare all'incontro di Parigi è stata motivata - né in quella dell'ufficio del compagno Cossutta, né in quello del compagno Pajetta né in quello del compagno Berlinguer, né altrove - la questione relativa ai contatti tra i partiti comunisti è stata posta in termini di principio. Si è sottolineato, al contrario, che incancreni su questioni specifiche possono e debbono essere presi in considerazione, che anche recentemente ve ne sono stati, e si è ricordata, in particolare, la conferenza di Berlino del 1976, sulla quale si è dato un giudizio positivo.

«Errone è un errore di metodo» Cerretti accenna, infine, a un «errore di metodo» che ci rievoca la decisione. Non vediamo dove esso sia. In gennaio, la Direzione ha deciso, nell'ambito della responsabilità che lo Statuto le assegna per «le questioni più importanti dell'attività politica corrente» e di fronte a quell'orientamento del nostro partito era sembrato, come si è già detto, che i proponenti volessero rinunciare alla proposta della conferenza.

Silvano Labriola nuovo presidente dei deputati PSI

ROMA - L'on. Silvano Labriola è il nuovo presidente del gruppo dei deputati socialisti. L'assemblea del gruppo parlamentare lo ha eletto ieri sera con 48 sì e 12 schede bianche. Labriola, finora vice presidente del gruppo, sostituisce Vincenzo Balzamo nominato ministro.

Daniele Martini